



Lo sguardo del Fanciullino: visione piatta e scontata del reale o potenzialità evocativa di eccezionale libertà e freschezza?

Gli studi biografici sulla nota figura di Giovanni Pascoli ne tracciano un ritratto melanconico, inquieto e profondamente poetico, intriso di nostalgia per gli affetti perduti e per i sentimenti inespressi.

In realtà, recenti aggiornamenti critici hanno modificato sensibilmente l'angolazione da cui osservare la figura di Giovanni Pascoli che una certa scuola di pensiero letterario ha tratteggiato in maniera esplicita, ma anche piatta e non di rado banale, tanto da celare la reale e per certi versi inaspettata ricchezza di alcune misteriose chiavi di lettura che conferiscono profondità alla sua opera.

Basti pensare al fondamento del simbolismo pascoliano per antonomasia ovvero alla Poetica del Fanciullino, sovente associata alla concezione interiore, quasi ripiegata su se stessa, del sentimento poetico.

I riferimenti intimistici alla dimensione infantile e semplice, non di rado ritenuti anacronistici, enfatizzano il quotidiano e il particolare, con lo sguardo rivolto ad una poesia dotata di utilità consolatoria, ma anche di valenza morale e civile.

Secondo una nuova *lectio*, invece, lo stereotipo crepuscolare del "Fanciullino" ci riporta ad una visione eroica e limpida del mondo, osservato e per certi versi indagato con gli occhi giovani, non tanto ingenui, quanto liberi da pregiudizi e stratificazioni che ne deformano la nitida percezione: con un riferimento forse azzardato, ma immediato a Giordano Bruno e all'esaltazione della creatività umana, lo stato fanciullesco è l'unico libero da abitudini, l'unico in grado di cogliere gli aspetti semplici, puri, potenti e nel contempo misteriosi del vivere.

In questo ambito si collocano gli ampi, ma spesso ignorati studi danteschi di Pascoli, tra cui "La Mirabile visione", la "Minerva oscura", "Sotto il velame" in cui il nucleo esoterico dell'opera dantesca emerge in atmosfere che evocano il gesto sollevare quel "velo di Maya" di cui Schopenhauer ha dato ampia spiegazione.

E' noto che, prima di insegnare letteratura italiana a Bologna, Pascoli aveva ottenuto docenze di lingua greca e latina, forte di una conoscenza dell'antica sapienza che affondava le sue radici in una solida padronanza anche dei fondamenti della cultura orientale e della sua esaltazione dell'attività e della creatività dell'uomo.

L'accostamento a questi valori ha costituito una traccia per avvalorare la tesi, sempre categoricamente smentita dalla famiglia, di un'appartenenza alla Massoneria di Giovanni Pascoli, in un'epoca in cui, dopo il Risorgimento, essa rivestiva un ruolo rilevante nella politica e nella società, forte degli stretti vincoli di solidarietà che, unendo gli adepti ai poteri dell'economia e della finanza, ne facevano un veicolo di controllo sociale, più o meno occulto.

Ormai è acclarato che Pascoli "Bussò alla porta del Tempio" nella loggia Rizzoli di Bologna, ove frequentò, tra gli altri, Carducci, Saffi e altri intellettuali del tempo, tutti attratti dalla valenza politica e sociale degli ideali massonici, in cui confluivano ideali repubblicani e classici.

IL PROGETTO

Riscoprire questo settore misconosciuto, ma interessante e obiettivamente portante, del pensiero pascoliano potrebbe seriamente costituire uno strumento didattico, culturale e, perché no, sociale per ripensare alla genesi della nostra cultura partendo da un'analisi storica che possa guardare all'evoluzione dell'Italia e degli Italiani, in occasione del 150° dell'Unità, con occhio critico e da una prospettiva inusuale.

Il progetto, pertanto, prende le mosse dall'ineludibile analisi del valore letterario e poetico di Pascoli, senza trascurare o tralasciare, come accaduto finora, angoli reconditi, ma fruttuosi del suo pensiero: in altre parole, intende "andare oltre" il già noto dell'opera pascoliana, per procedere ad un'analisi attenta e feconda degli aspetti "molteplici" della sua concezione.

OBIETTIVI

- Approfondimento preliminare dell'opera pascoliana, al fine di padroneggiarne con sicurezza i nuclei portanti
- Accostamento agli aspetti della critica letteraria accreditata e a quella non nota
- Comparazione dei concetti emergenti al fine di coglierne il valore non solo letterario, ma filosofico, etico e sociale
- Produzione di elaborati innovativi

GLI STEPS

- Scuole primarie: apprendimento delle più famose poesie pascoliane; concorso grafico ad esse ispirato.
- Scuole secondarie di primo grado: drammatizzazione biografica della vita di Pascoli.
- Scuole secondarie di secondo grado: analisi critica di un'opera di Pascoli.
- Università: ricerca e promozione di tesi e/o ricerche sul tema.
 1. l'assegnazione di tesi su Pascoli a studenti della sede di Taranto della Facoltà di Lettere e Filosofia;
 2. ricerca a cura dell'équipe coordinata dal prof. Riccardo Pagano, ordinario di pedagogia generale, sul tema "Insegnare la letteratura, oggi: Pascoli nelle classi" (vedasi allegato 1)
 3. l'inserimento nel modulo monografico del corso di Letteratura italiana tenuto dalla professoressa Di Staso a Taranto, di una riflessione critica sulle opere del poeta.
- Concorso "150 anni di lingua italiana": produzione di monografie sul tema (vedasi allegato 2).
- Convocazione dei Dirigenti scolastici e dei referenti per il 10 novembre 2011, presso il Palazzo dell'Ambito territoriale, alle ore 10.00 con relativa conferenza stampa.

EVENTI

- Pascoli latino e il "Vecchio di Taranto" (Galeso): presso il Convento San Michele: martedì 15 novembre 2011 ore 9.00-13.00.
- Seminario: "Pascoli e il socialismo umanitario", relativo alla contiguità di Pascoli con movimenti e correnti culturali della sua epoca.
- Seminario: "Pascoli classicista e antichista".
- Visite guidate ai "luoghi di Pascoli"
 - **San Mauro di Romagna** (ove nacque)

- **Rimini** (ove frequentò il liceo “Giulio Cesare”)
- **Firenze** ove
 - Terminò gli studi liceali
 - Fu docente universitario nel 1905
- **Bologna** ove:
 - Venne incarcerato nel 1879 per aver elogiato il gesto dell’anarchico Giacomo Passannante che attentò alla vita di Umberto I)
 - Fu docente universitario (dal 1905 succedendo a Carducci)
 - Aderì alla loggia massonica “Rizzoli” (1882)
- **Forlì e Cesena** ove tenne comizi con Andrea Costa intorno al 1877
- **Matera e Massa** (ove insegnò latino e greco dopo la laurea ovvero dopo il 1882)
- **Livorno**, ove dal 1887 al 1895 insegnò latino e greco al liceo “Guerrazzi e Nicolini”
- **Roma**, ove collaborò con il Ministero della Pubblica Istruzione e conobbe D’Annunzio e dove, nel 1911 presenta al concorso indetto dal comune per celebrare il cinquantesimo dell’Unità d’Italia, il poema latino “Inno a Roma” in cui, riprendendo un tema già anticipato nell’ode “Al corbezzolo” esalta Pallante come primo morto per la causa nazionale e poi deposto sui rami di corbezzolo che con fiori bianchi, bacche rosse e foglie verdi vengono visti come anticipazione del tricolore.
- **Messina**, ove fu docente universitario dal 1897 al 1903
- **Caprona**, piccolo borgo della Garfagnana presso **Castelvecchio**, nel comune di Barga, ove si trasferì nel 1895 e fu sepolto
- **Pisa** ove fu docente universitario nel 1903.

I PARTNERS

Il Comitato scientifico del CQV per il centenario della morte di Giovanni Pascoli, mentre ha richiesto il “riconoscimento” del Ministero per i Beni Culturali, intende “fare rete” prioritariamente con l’Università degli Studi di Bologna e con tutte le città e scuole che ebbero Pascoli Maestro, ma anche con eventuali Comitati, impegnati nelle celebrazioni del centenario.

Prioritaria sarà la partnership con la facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bari e con la facoltà di?.....

E’ prevista, a consuntivo, una duplice pubblicazione:

- Una discendente dalla ricerca che sarà avviata a vari livelli
- Una relativa al complessivo iter delle celebrazioni